



REGIONE CAMPANIA

*Programmazione triennale degli interventi e delle attività
in favore dei musei di Ente Locale e di Interesse Locale
2012 - 2014*

INDICE

PREMESSA	pag. 3
LINEE DI AZIONE	pag. 7
ATTIVITA' ED INTERVENTI	pag. 8
LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO E CRONOGRAMMA	pag. 9
PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI	pag. 10
PROGETTI DEL SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE	pag. 10
QUADRO FINANZIARIO	pag. 11
RISULTATI ATTESI	pag. 11

PREMESSA

Il Piano Triennale degli interventi e delle attività del comparto museale di interesse per le annualità 2012 - 2014 rappresenta, per la Regione Campania, lo strumento fondamentale di programmazione delle politiche tese al raggiungimento di obiettivi di potenziamento, qualificazione e crescita delle strutture e dei servizi museali presenti sul territorio.

L'analisi e la valutazione dei risultati effettivamente conseguiti rispetto agli obiettivi programmati nel triennio precedente consente all'Amministrazione di scegliere, in modo oculato e consapevole, una opportuna continuazione di tutte le azioni già intraprese sulla base della utilità conseguita ed anche di perseguire "nuove sfide", basate sulle nuove necessità ed opportunità del comparto che diventano in tal modo "obiettivi strategici" da intraprendere.

Con la programmazione triennale 2009 - 2011 si è dato fondamentale rilievo al consolidamento di una rete regionale di musei riconosciuti *di interesse*, dando in tal modo concretezza alla previsione normativa regionale – legge regionale 12/05 *Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale* – la quale ha espressamente richiesto, quale presupposto indispensabile per la fruizione di azioni di sostegno, il riconoscimento dello "status" di interesse regionale. In questo modo si è inteso perseguire il risultato di potenziare un modello organizzativo fondato su elementi relazionali, quali il coordinamento ed il perseguimento di obiettivi comuni tra i diversi soggetti che operano nel settore, dando in tal modo consistenza ad un processo di regionalizzazione dell'organizzazione del comparto. In questo modo più soggetti, anche di natura diversa in quanto pubblici e privati, che si raccordano tra di loro, integrano le proprie risorse aderendo ad un circuito unitario, si rendono partecipi di comuni riflessioni operative ed analoghi progetti di valorizzazione e promozione.

In altre parole vi è stata l'adesione ad una concezione di sistema inteso come raccordo operativo tra soggetti che hanno in comune una dimensione territoriale, con il coordinamento della regione, al fine di favorire la cooperazione e l'integrazione museale, unitamente alla qualificazione e allo sviluppo dei servizi. Peraltro, dall'analisi delle varie esperienze che si sono concretizzate negli ultimi anni, si comprende come il sistema, in genere, costituisce un'unità *super partes*, di maggior peso, che assolve ad una più incisiva collaborazione con le amministrazioni locali, gli enti pubblici e il sistema economico privato ovvero la realtà imprenditoriale locale. I musei finiscono, così, per identificarsi con un unico soggetto, più grande e più forte, con una maggiore visibilità sul mercato, che diviene il riferimento dell'offerta culturale.

Con l'approvazione della suddetta legge regionale e con il conseguente regolamento di attuazione n° 5 del 18 dicembre 2006 si è dato inoltre un forte slancio all'applicazione degli *standards* museali relativi all'organizzazione e funzionamento dei musei, in linea con gli indirizzi già definiti con decreto ministeriale 20 maggio 2001. Anche rispetto a tale materia occorre sottolineare che la precedente programmazione triennale ha avviato un concreto ripensamento del ruolo dei musei presenti sul territorio al fine di superare il concetto originario di museo come semplice luogo di conservazione di oggetti per renderlo luogo di partecipazione attiva attraverso politiche di promozione culturale: in tal modo si cerca di superare i limiti posti dalla fisicità dei luoghi facendo da un lato leva sulle opportunità offerte dalla tecnologia quale strumento diffusivo di conoscenza e dall'altro sulla necessità di favorire una fruizione dei luoghi intesi quali siti di riferimento per iniziative di interesse artistico e culturale. Quindi, pur senza nulla togliere alla fondamentale funzione conservativa del museo come luogo di raccolta di testimonianze nonché di trasmissione della memoria, si evidenzia l'impegno esercitato nel favorire una più ampia ed attiva funzione culturale che questi siti possono svolgere nonché l'attenzione sulle straordinarie opportunità diffusive consentite con un'intelligente introduzione di innovazioni tecnologiche.

Oltre all'elaborazione di un piano generale avente valore triennale non va poi dimenticato che, in sede regionale, sono adottati specifici piani annuali degli interventi attraverso l'emanazione avvisi pubblici, al fine di dare puntuale attuazione agli indirizzi generali, così come elaborati, e di verificare puntualmente gli obiettivi strategici perseguiti. Il piano annuale rappresenta, infatti, non solo lo strumento di riparto delle risorse finanziarie attribuite per l'esercizio corrente ma anche l'occasione di monitoraggio/verifica della realizzazione degli interventi già sostenuti e dei risultati conseguiti.

Altro strumento importante a disposizione della Regione per la verifica di attuazione della programmazione pluriennale è rappresentato dall'indagine conoscitiva sulla realtà museale campana, già avviata nel corso dell'anno 2009 dal Settore Musei e Biblioteche. Si evidenzia a tal fine che sia ciascun piano annuale che la più complessiva indagine conoscitiva forniscono il *feedback* necessario alla conoscenza delle reali condizioni di organizzazione e funzionamento dei musei, ossia un quadro completo di informazioni sulla base del quale indirizzare la futura programmazione regionale.

Quanto detto dimostra la forte consapevolezza dell'ente e delle sue strutture organizzative al perseguimento di concreti risultati nell'attuazione delle sue politiche culturali, nel forte convincimento che innovazione e promozione del comparto museale hanno un ruolo fondamentale nelle politiche culturali regionali anche al fine di favorire lo sviluppo sociale, economico e civile della Campania.

Il piano triennale 2012/2014 dovrà, quindi, tenere conto dei risultati dell'azione pregressa e valutare le priorità di quella futura individuando finalità ed interventi concreti con estrema attenzione.

Questo periodo di programmazione si sviluppa infatti in un contesto strutturale e territoriale che, seppur caratterizzato dalla limitatezza delle risorse disponibili, ha utilmente massimizzato le azioni di sostegno e di promozione sino ad ora svolte nell'interesse delle strutture museali regionali.

Tra gli obiettivi raggiunti nel precedente periodo di programmazione vanno anzitutto segnalati i netti miglioramenti nell'azione di adeguamento di gran parte degli istituti museali agli standards di organizzazione e funzionamento stabiliti dalla legge.

Ciò è stato reso possibile dal fatto che, con lo strumento della programmazione triennale, l'ente Regione ha:

- consentito ai direttori dei musei di conoscere con anticipo le linee di azione e gli obiettivi programmatici prioritari in modo tale favorire un'organizzazione delle strutture museali in modo coerente e consequenziale, superando così una frammentaria individuazione delle azioni da realizzare.
- garantito un'omogeneizzazione dei regimi amministrativi di governo delle strutture ponendo in un compendio organico gli atti costitutivi degli enti proprietari, gli atti istitutivi di ogni singolo museo, i regolamenti di gestione, l'individuazione di un direttore scientifico, la garanzia di un orario minimo di apertura al pubblico, la verifica di un servizio didattico efficace.
- ottenuto un sensibile miglioramento dello stato di manutenzione e consolidamento degli immobili, sede di musei.
- favorito un'implementazione ed un adeguamento dell'impiantistica, in particolare legata alla sicurezza delle persone nonché alla tutela e salvaguardia delle collezioni.
- assicurato un significativo incremento delle attività finanziate per l'inventariazione/catalogazione in modo conforme agli standard ICCD nonché interventi di restauro delle collezioni. Tale attività catalografica preordinata alla definizione dell'identità culturale di un oggetto/bene è infatti indispensabile per le successive fasi di conservazione, salvaguardia e valorizzazione. I dati acquisiti attraverso l'indagine conoscitiva del 2009, rappresentano uno scenario in cui solo il 20,59% (28 dei 136 musei censiti) ha utilizzato lo standard ICCD (Istituto Centrale per Catalogazione e Documentazione).
- promosso interventi di allestimento e/o riallestimento delle aree espositive e/o dei depositi. Inoltre, un notevole stimolo è stato dato all'aspetto della comunicazione museale attraverso la progettazione, implementazione e realizzazione di siti web conformi alle normative vigenti.

Ciò nonostante nel corso del passato triennio, a seguito della concreta applicazione del piano triennale e delle analisi effettuate sui risultati provenienti dall'indagine conoscitiva, sono emerse alcune criticità.

In particolare:

- in relazione ai servizi al pubblico, spesso si è evidenziata una carenza dei servizi dedicati all'accoglienza dei visitatori e, in generale, dei servizi aggiuntivi offerti quali, ad esempio, bookshop (corner), caffetteria, sala conferenze, addetto alla visita guidata, audio guida, servizi

specifici dedicati ai diversamente abili, aule didattiche idonee, materiale didattico, scientifico e divulgativo, scarsa produzione di materiali editoriali). A riguardo l'indagine conoscitiva, svolta su un campione di 136 musei, esplicita un dato interessante: il 63% dei musei censiti è fornito di una biblioteca/archivio, ha una sala per attività didattiche, ha un parcheggio e un sito web. Il 57% dei musei è dotato dei servizi igienici per disabili. Molto basse le percentuali dei musei che hanno un laboratorio di fotografia (8,09%), un laboratorio di restauro (19,12%) e una fototeca (32,3%). Relativamente ai servizi più strettamente legati alla visita si evidenzia, da un lato, un ottimo rapporto con le scuole e la disponibilità ad effettuare visite guidate e, dall'altro, una limitata disponibilità di servizi educativi (47,8%) con conseguente carenza dei servizi audioguide (8,8%), cataloghi scientifici (24,2%), guide in più lingue (27,2%), didascalie in più lingue straniere (19,1%), pianta dei servizi (49,2%) e percorsi espositivi (40,4%).

Sono, pertanto, scarsi i sussidi alla visita di utenti stranieri.

In relazione, poi, alla tipologia di accesso si osserva che in più della metà dei musei censiti l'accesso è gratuito (71,32% ossia 97 musei), il restante 28,68% prevede un pagamento (quindi soltanto in 39 musei su 136 si paga l'ingresso). Il dato riportato evidenzia una tendenziale incapacità a perseguire una politica di autofinanziamento, ma potrebbe anche suggerire una autovalutazione di un servizio offerto non sempre di elevata qualità.

Ogni soluzione proposta per il superamento delle su citate criticità dovrà tener conto della sostenibilità dei costi nel tempo, sia rispetto alle reali dimensioni delle sale espositive che all'importanza delle collezioni del museo in esse contenute.

- in relazione al personale impegnato si è evidenziata una carenza numerica e la mancanza, spesso, di personale professionalmente qualificato il quale rappresenta l'elemento decisivo affinché un museo possa offrire un servizio di qualità.

Quanto detto ci rimanda alla problematica della formazione dei professionisti museali la quale ricopre un'importanza strategica per lo sviluppo dei musei e dei beni culturali. Le caratteristiche peculiari dei musei italiani, legati in modo inestricabile alle città e ai territori, pongono, accanto ai tradizionali compiti di tutela e di conservazione, quelli non meno importanti di comunicazione e di valorizzazione. Per questo motivo è fondamentale formare figure che siano in grado di misurarsi con la complessità del museo contemporaneo e con i problemi che pone la società in continua e veloce evoluzione. A questo riguardo una particolare attenzione sarà rivolta alla formazione del direttore, figura centrale e inderogabile del museo. Il direttore è il garante delle attività nei confronti dell'amministrazione responsabile, della comunità scientifica e dei cittadini. A lui afferisce la piena responsabilità dell'attuazione della missione e delle politiche del museo, nonché della sua gestione.

- assoluta lentezza si è manifestata nella costituzione di sistemi museali tematici e/o territoriali omogenei, intesi come sistemi in senso stretto fondati sulla condivisione di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, con l'effetto di determinare un'ottimizzazione dell'intero assetto gestionale, tanto sotto il profilo squisitamente tecnico-scientifico quanto sotto il profilo economico-finanziario. Per consentire finalmente il decollo di tali sistemi che stentano, ad oggi, a nascere, a causa della difficoltà di comunicazione e collaborazione tra le diverse strutture museali limitrofe, un contributo importante potrà venire dal coinvolgimento delle diverse realtà a livello provinciale mediante la stipula di accordi o convenzioni per una azione, più efficace e meno onerosa, di informazione e promozione museale.

L'Indagine conoscitiva sulla realtà museale campana ha avuto quindi come obiettivo primario quello di costruire un quadro della conoscenza dei musei presenti nel territorio regionale quale base di partenza per l'individuazione ed il sostegno di iniziative di qualificazione dell'offerta culturale. Infatti ogni buona programmazione, ogni progetto innovativo che non voglia essere improvvisato, non può fare a meno di fondarsi sulla conoscenza e sulla analisi di ciò che ad esso preesiste. L'indagine realizzata dal Settore Musei e Biblioteche ha interessato quindi l'intero territorio regionale, coinvolgendo attivamente 136 musei che hanno completato la procedura di rilevazione dei dati, su 154 istituti museali che hanno richiesto la password di accesso alla procedura, rispetto ad una platea complessiva di 220 musei contattati. E' quindi un campione assai ampio ed estremamente significativo.

La portata innovativa di tale azione risiede tanto nei suoi obiettivi di sistematicità, organicità e completezza di informazione quanto nella particolare metodologia adottata nella raccolta dati, realizzata esclusivamente *on line* attraverso il sito dedicato, consentendo una maggiore economicità dell'intero

intervento. L'indagine ha rappresentato, inoltre, l'occasione per conoscere nel dettaglio le istituzioni museali campane, il proprio funzionamento e la quotidianità dei problemi operativi e gestionali, ottenendo così uno scenario aggiornato ed esaustivo, utile all'elaborazione dello stato di adeguamento agli standard museali previsti dalla legge.

Il monitoraggio della realtà museale campana consente un costante flusso di dati verso gli uffici del Settore Musei e Biblioteche, l'aggiornamento degli stessi in tempo reale, la costante verifica dei mutamenti negli assetti istituzionali, economici e finanziari, nella sicurezza, nel personale, nell'incremento o decremento delle collezioni, nelle attività di inventariazione e catalogazione, restauri, nei servizi al pubblico, e così via.

L'indagine conoscitiva ha costituito sicuramente anche uno strumento di autovalutazione, di analisi continua e di ausilio per gli stessi operatori museali, in un processo teso al raggiungimento della massima qualità dei servizi offerti.

Tutti i suddetti dati informativi sono stati posti a disposizione degli utenti i quali, accedendo al sito www.museincampania.it hanno la possibilità di usufruire di un ulteriore servizio di consultazione attraverso una "vetrina dei musei locali", uno spazio riservato dedicato ai 159 musei che hanno aderito all'iniziativa, la quale registra, a tutt'oggi, oltre 11.000 accessi. Altro aspetto importante da sottolineare è che tali informazioni, contenute nelle schede anagrafiche, sono confluite nel nuovo progetto *MuseiD-Italia*, un'iniziativa promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali a cui la Regione Campania ha aderito. L'obiettivo di tale progetto è quello della digitalizzazione del patrimonio museale italiano e della successiva pubblicazione dei suoi contenuti multimediali sul portale Culturaltalia. E' quindi evidente come l'indagine conoscitiva consenta di disporre di un'anagrafe dei musei e dei luoghi della cultura fruibile dal pubblico ed, oggi, anche interscambiabile con l'Anagrafe nazionale del Ministero.

Si ricorda a tal fine che il Settore Musei e Biblioteche, per i suoi compiti istituzionali, dispone di un proprio sito web raggiungibile dalla link: www.museiebiblioteche.regione.campania.it che rappresenta un altro importante strumento per la costruzione di una rete di comunicazione che contribuisca alla crescita omogenea di tutte le realtà museali presenti sul territorio.

Al fine di una compiuta conoscenza dello stato di attuazione della complessa azione di costituzione di una rete regionale di musei riconosciuti di interesse va ricordato che, sulla base della verifica di sussistenza dei requisiti richiesti dall'art. 4 della legge regionale 12/05 e dall'art. 5 del regolamento di attuazione, la Giunta Regionale, dal 2007 ad oggi, ha approvato n° 11 deliberazioni di riconoscimento dello *status* di museo di interesse regionale a favore di n° 102 istituzioni museali, di cui n° 51 appartenenti ad enti locali e n° 51 appartenenti ad istituzioni private di interesse locale, su una realtà museale complessiva di circa 220 musei presenti sul territorio regionale. In altre parole si può affermare con estrema soddisfazione che una parte assai significativa delle istituzioni museali pubbliche e private presenti in Campania hanno aderito al regime di disciplina ed hanno riconosciuto un utile ruolo di guida svolto dalla Regione, nella consapevolezza che operare in una logica di sistema è l'unico modo per superare le limitatezze operative proprie di ogni singola entità.

Le strutture museali che hanno ottenuto il riconoscimento di interesse regionale sono così distribuite tra le cinque province:

- Avellino: 27 musei
- Benevento: 5 musei
- Caserta: 10 musei
- Napoli: 29 musei
- Salerno: 31 musei

Questa significativa adesione delle suddette strutture regionali impone l'individuazione e la realizzazione di ulteriori soluzioni utili per la loro valorizzazione e necessarie per un funzionamento ottimale anche promuovendo forme di condivisione di servizi attraverso la stipula di accordi/convenzioni tra gli stessi enti aderenti al sistema regionale. Per accrescere i momenti di riflessione ed incontro tra i soggetti interessati il Settore Musei e Biblioteche ha promosso, con continuità una Conferenza Annuale dei musei di ente locale e di interesse locale quale occasione stabile di confronto tra gli operatori del comparto museale campano. Già da alcuni anni è emerso chiaramente, nell'ambito dei diversi incontri pubblici, come la crisi dell'economia stava colpendo anche il mondo della cultura e, quindi, dei musei. E' quindi apparso subito chiaro che si sarebbe dovuto prendere coscienza del cambiamento in atto e della conseguente difficilissima gestione del comparto, dovuta alla progressiva riduzione della spesa pubblica.

Per fronteggiare la situazione si è subito immaginato un potenziamento dell'azione attraverso attività di promozione rivolte a soggetti di riferimento (scuole e università, visitatori locali e turisti, interlocutori istituzionali, comunità scientifica) al fine di accrescere le attività orientate al potenziamento dei ricavi. Il permanere di tale difficile situazione, anzi la drammatica accelerazione di questa tendenza, impone oggi la necessità di un cambiamento attraverso l'individuazione di nuovi modelli di gestione, di collaborazione e di sviluppo volti alla riduzione delle spese.

Occorre, quindi, ragionare su un nuovo "ruolo" che le istituzioni culturali possano e devono svolgere nel contesto economico e sociale della nostra regione, operando per facilitare un processo di "responsabilizzazione" dei soggetti orientati alla ricerca di soluzioni praticabili. E' necessario, pertanto, evitare gli sprechi e, cioè, un uso disinvolto del denaro pubblico, per pensare a un futuro in cui le risorse pubbliche siano realmente sussidiarie a quelle private. Questo nuovo modello di gestione del patrimonio culturale deve essere partecipato, sostenibile, sussidiario. Partecipato perché basato sul coinvolgimento della comunità e sull'intervento volontario dei cittadini, sostenibile perché l'apporto di idee e di risorse offerto dal volontariato si integra con l'intervento pubblico, sussidiario perché riconosce ai musei la funzione di presidio culturale del patrimonio diffuso sul territorio. E' evidente che una maggiore efficienza ed economicità di gestione dei singoli istituti museali è indispensabile, ma non è più sufficiente. E' necessaria una nuova stagione di fattiva cooperazione tra le persone, gli istituti, le amministrazioni pubbliche e private. Bisogna aumentare la capacità di agire in rete e di promuovere sistemi territoriali per "gestire in forma associata progetti e servizi culturali". Si apre così una nuova fase per una impegnativa stabilizzazione e riorganizzazione territoriale delle realtà museali esistenti sul territorio, vale a dire occuparsi maggiormente dell'esistente, piuttosto che aprire nuovi musei, se questi non sono uno strumento di rafforzamento reale dell'offerta culturale esistente, ma un elemento del suo indebolimento, magari prosciugando le poche risorse disponibili. Non è più tempo di iniziative improvvisate e senza impatti duraturi, né culturali né economici.

LINEE DI AZIONE

Il piano triennale, per gli anni 2012 – 2014, sarà costituito da interventi finalizzati alla salvaguardia, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio museale campano.

L'intervento finanziario della Regione Campania è comunque fondamentale al fine di promuovere la realizzazione di una vera azione di politica amministrativa a favore del patrimonio culturale del nostro territorio.

Tale azione si propone di incentivare progetti che rivestano significativo carattere scientifico, culturale e promozionale. Si prevede, inoltre, la possibilità di favorire l'acquisizione di beni culturali al demanio regionale anche attraverso l'esercizio del diritto di prelazione, a cui si ricorrerà ogni qualvolta si ravvisi l'esigenza di impedire la dispersione o l'alienazione del patrimonio culturale, anche allo scopo di incrementare le raccolte dei musei di ente locale e di interesse locale già esistenti.

Per superare poi le difficoltà operative e gestionali ed ovviare alla precarietà delle condizioni oggettive in cui versano i musei, senza mortificare le molteplicità delle singole identità culturali e materiali, si va delineando anche in Campania l'idea di aggregare le singole istituzioni in un insieme più vasto, indipendentemente dalle dimensioni, dalla natura giuridica, dai requisiti e dalle risorse di partenza: un modello organizzativo che sembra possa rispondere più di ogni altro alle sollecitazioni di rinnovamento rivolte al museo come istituzione culturale legata al territorio.

La Regione Campania, pertanto, intende favorire la costituzione di sistemi museali attraverso i quali i titolari di musei potranno attuare forme di cooperazione e di integrazione museale, al fine di garantire la migliore qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione, condividendo obiettivi e responsabilità, nonché i costi delle attività e dei servizi e rifuggendo il rischio di diseconomie di scala. Potranno quindi essere incentivati sistemi museali che rivestano a livello locale carattere esclusivamente tematico se costituiti tra istituzioni omogenee per materia, a prescindere dal territorio in cui insistono, quando la forma di cooperazione serve a valorizzare uno specifico tema a loro pertinente.

La Regione Campania, altresì, intende sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori museali, approfondendo la professionalità sia nella gestione museale che finanziario-amministrativa. Un modo questo, anche, per fronteggiare la crisi e per superarla, valutando il personale come risorsa decisiva, in grado di assicurare la corretta implementazione dell'intero percorso necessario al buon funzionamento del museo e di esprimere innovazione, creatività e progettualità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI

Sulla base di progetti e con la partecipazione finanziaria dei soggetti a cui i musei appartengono saranno assegnati contributi per il perseguimento degli obiettivi di seguito descritti:

- 1) adeguamento e manutenzione degli immobili, sedi dei musei, appartenenti ad enti locali, favorendo interventi di immediata cantierabilità con particolare riferimento agli interventi che favoriscono l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) realizzazione di interventi di impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, del personale e degli utenti (impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente) nonché la messa a norma della struttura anche dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche;
- 3) attività di documentazione e catalogazione del patrimonio, specialmente di quello a rischio, secondo gli standard catalografici ICCD e nel rispetto del protocollo d'intesa tra Ministero dei Beni e Attività Culturali e Regione Campania, approvato con D.G.R. n. 1079/2005. Saranno infatti favorite le attività di ricerca di documentazione di carattere culturale e storico, di significativo valore, a testimonianza delle peculiarità dei territori e delle popolazioni locali;
- 4) manutenzione e il restauro dei beni. Tali progetti dovranno essere proposti secondo le priorità così come previste anche per la loro catalogazione e dovranno essere inseriti nell'ambito di un'attività di pianificazione e programmazione effettuata dal responsabile delle raccolte, previa autorizzazione della competente Soprintendenza;
- 5) allestimenti di nuovi spazi espositivi e riallestimento di quelli obsoleti nonché allestimento degli ambienti di deposito integrato con il percorso di visita, laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro; Per i nuovi allestimenti saranno considerati prioritari quelli necessari per l'esposizione di beni di recente catalogazione e restauro;
- 6) formazione e aggiornamento del personale attraverso corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale che opera all'interno del museo, organizzati da enti di formazione accreditati dalla Regione Campania o da altre regioni; le attività di formazione potranno essere svolte anche da associazioni di categoria, organismi universitari, da istituti centrali e periferici dello Stato;
- 7) attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale che potranno consistere anche nella realizzazione di siti Internet per cui è richiesto il rispetto della normativa sull'accessibilità ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge n. 4/04 (c.d. legge Stanca). Per quanto attiene all'organizzazione di mostre e convegni si evidenzia che tali attività dovranno riguardare il patrimonio disponibile e la cultura del territorio di pertinenza dei musei proponenti. Per quanto invece attiene all'attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale occorre riferirsi in particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale;
- 8) progetti di studi e ricerche coerenti con la missione del museo, con l'obiettivo di promozione di significative raccolte in essi contenute, con obiettivi di edizione e divulgazione in ragione dei contenuti di interesse culturale;
- 9) progetti di incremento raccolte che, in osservanza a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali (d.lgs 42/2004), potrà realizzarsi attraverso acquisti, donazioni, lasciti ed espropri che siano coerenti con la tipologia delle collezioni/raccolte già esistenti e, nel caso di tipologie non ancora presenti, con la vocazione/missione del museo;
- 10) progetti di sostegno al funzionamento e lo sviluppo dei sistemi museali.

LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTI E CRONOGRAMMA

Al fine di rendere più specifici i contenuti degli interventi che saranno intrapresi nei prossimi anni e con l'obiettivo di conferire adeguata priorità a quegli interventi da considerare particolarmente urgenti, si intende ripartire le azioni sulla base degli anni di riferimento. Tale ripartizione è stata determinata avendo riguardo ai risultati dell'indagine conoscitiva condotta in questi anni dal Settore Musei e Biblioteche da cui è emerso, tra l'altro:

1. che ancora oggi vi sono strutture museali di ente locale che non riescono a garantire un'adeguata funzionalità in quanto ubicati in edifici storici che spesso mal si prestano a modifiche strutturali per adeguarli alle esigenze proprie di un museo;
2. che seppur nella maggior parte dei musei di interesse lo stato degli impianti, sotto il profilo della sicurezza, è generalmente adeguato alle esigenze minime di funzionalità ciò nonostante occorre realizzare il completo adeguamento di tutte le strutture museali;
3. che, come già anticipato nella introduzione, la gestione delle collezioni (inventariazione e di documentazione dei materiali raccolti), è sostanzialmente migliorata, ma ancora non sufficientemente adeguata alle necessità di una idonea catalogazione e valorizzazione delle stesse.

Pertanto, sulla base della descritta situazione, vi è la necessità di dare priorità alle seguenti azioni nei prossimi anni di riferimento:

ANNO 2012

- consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti ad enti locali;
- impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre quella del personale e degli utenti;
- sostegno al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali e dei loro progetti;
- documentazione e catalogazione del patrimonio;
- formazione e aggiornamento del personale dei musei;
- progetti di attività di promozione e di valorizzazione;
- progetti di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale.

ANNO 2013

Alle priorità previste per il 2012, che vengono confermate anche per questa annualità, si aggiungono gli interventi di seguito indicati:

- produzione di cataloghi scientifici;
- produzione di materiale promozionale;
- allestimento e sistemazione depositi;
- progetti di manutenzione e restauro beni;
- organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.

ANNO 2014

Alle priorità previste per le annualità 2012 e 2013, confermate anche per questa annualità, si aggiungono:

- progetti di studi e ricerche;
- progetti di incremento raccolte.

PROGETTI PROPONIBILI DA PARTE DEI SISTEMI MUSEALI

In un'ottica, poi, di concreto sostegno all'organizzazione in chiave sistemica delle istituzioni culturali, particolare attenzione si intende rivolgere a tutte le azioni volte a favorire modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione e comunicazione.

In particolare:

- progetti di comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione ad eventi a livello nazionale ed internazionale, fiere tematiche);
- progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, apertura di un sito web, newsletter);
- progetti di formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione ad interventi di marketing territoriale;
- realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

L'obiettivo ultimo di questa azione sarà quello della costituzione di una vera e propria *cabina di regia* deputata all'ottimizzazione degli interventi evitando, così, inutili duplicazioni.

PROGETTI DEL SETTORE MUSEI E BIBLIOTECHE

Nell'ambito della programmazione triennale, la Regione attraverso il Settore Musei e Biblioteche:

- rielaborerà e perfezionerà la scheda per l'indagine conoscitiva sulla realtà museale in Campania, quale strumento fondamentale di monitoraggio e comunicazione con il territorio, tenendo conto delle esigenze e dei requisiti previsti dai questionari di rilevazione Istat-Mibac, in una prospettiva di costituzione e implementazione di un "*Sistema informativo integrato*" tra musei e luoghi della cultura, statali e non statali. Saranno, inoltre, incrementati i rilevamenti di tipo statistico, per rendere più agevole la valutazione dei processi di applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità e, quindi, essere in grado di elaborare coerenti strategie di sostegno;
- definirà i singoli profili professionali, in armonia con la "Carta nazionale dei profili professionali", approvati dall'Icom nel 2006;
- programmerà e realizzerà incontri, *workshops*, convegni e seminari, per analizzare i problemi dei musei e delle raccolte ed individuare gli atti necessari da porre in essere per il miglioramento delle strutture e dei servizi; per l'aggiornamento del personale secondo criteri di efficacia ed efficienza, anche in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio, le singole Soprintendenze, le Università, gli Istituti di ricerca; promuoverà, in Italia e all'estero, attraverso la organizzazione di mostre, il patrimonio culturale campano;
- assicurerà, durante la settimana della cultura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali o in apposite manifestazioni annuali, un adeguato flusso informativo rivolto ad istituzioni pubbliche e private, scuole e i singoli cittadini sull'attività svolta anche attraverso attività espositive;
- interverrà per acquisire, nei modi di legge, beni culturali anche attraverso l'esercizio della prelazione allo scopo di evitare la dispersione di beni e per incrementare le raccolte dei musei.

La Regione, inoltre, anche in collaborazione con le Università e con altre organizzazioni pubbliche specializzate, intenderà promuovere e sostenere progetti di formazione e di aggiornamento per il personale delle strutture museali nonché progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e librario.

In particolare sarà proseguita un'azione concertativa già intrapresa con primarie istituzioni culturali di livello internazionale. Anche nel triennio 2012 - 2014 infatti, in linea con il percorso tracciato e sulla scorta di programmi già discussi in sedi istituzionali, si rafforzerà l'azione di intesa con primarie istituzioni nazionali ed internazionali volta a realizzare iniziative di promozione e di scambio del patrimonio museale e culturale campano, i cui profili attuativi sono rimessi alle competenze degli uffici preposti.

L'attivazione di tali progetti di promozione consentirà di dare rilievo extraregionale al patrimonio posseduto nonché a creare condizioni di più ampia conoscenza e fruizione di quei valori culturali propri del nostro territorio.

QUADRO FINANZIARIO

Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente piano triennale la Regione farà fronte mediante l'utilizzo di idonee risorse finanziarie che saranno rese disponibili sui competenti capitoli di spesa del Settore Musei e Biblioteche in sede di approvazione della legge di bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario.

L'assegnazione dei contributi ed il connesso utilizzo delle risorse finanziarie, disponibili sui competenti capitoli di spesa, saranno operati con le procedure, le modalità ed i criteri definiti con la legge regionale n. 12/2005 ed il relativo regolamento di attuazione.

RISULTATI ATTESI

Gli interventi programmati dovranno consentire ai musei di adempiere ad ogni obbligo di legge in ordine alla conservazione, alla sicurezza e alla prevenzione del rischio, nonché di raggiungere l'obiettivo di qualificare, il più possibile, le strutture museali campane ed i relativi servizi.

La programmazione dell'intervento regionale a favore dei musei, punta a migliorare gli standards funzionali e ad incrementare la fruizione degli spazi museali all'utenza, anche in una logica di sostenibilità economica delle strutture interessate.

Tali obiettivi di innalzamento della qualità delle prestazioni degli istituti museali presenti in Campania costituiscono risultati perseguibili. A tale scopo il Settore proseguirà nella sua azione volta a garantire un processo di crescita mirato alle peculiarità delle singole istituzioni museali.

Va inoltre perseguito l'obiettivo di incrementare il numero dei musei riconosciuti di interesse regionale, obiettivo che non può prescindere dalla valutazione che questi rappresentino realmente uno strumento di rafforzamento dell'offerta culturale esistente sul territorio.

Uno dei principali risultati attesi dall'applicazione di tale piano triennale, è la costituzione dei sistemi museali, territoriali e/o tematici, finalizzati al coordinamento di azioni di comunicazione e promozione del territorio di appartenenza.

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori museali, obiettivo perseguito oggi dal Settore Musei e Biblioteche rappresenta senz'altro il risultato non solo dell'obiettivo di una gestione funzionale del museo, ma anche quello di una risposta adeguata alla crisi che ormai da tempo le nostre istituzioni culturali del nostro paese stanno vivendo.